

Sabato, 21 novembre 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA

online



ATTUALITÀ

APPROVATO IL "RISTORI TER", VERSO LO STOP ALLE SCADENZE FISCALI

Il Cdm ha varato il decreto che destina altri 1,4 miliardi di contributi a fondo perduto per i settori più colpiti dall'emergenza sanitaria. Dentro anche il commercio al dettaglio di calzature e accessori.



20 novembre 2020

Il governo ha varato il **terzo decreto ristori** e una richiesta di scostamento di bilancio al Parlamento da **8 miliardi** che servirà a finanziare a stretto giro un **quarto decreto per gli indennizzi alle attività economiche** colpite dalle misure restrittive anti-Covid. Il decreto ter, che garantirà ristori in automatico alle regioni che cambiano fascia di rischio, mette in campo **oltre 1,4 miliardi** per rifinanziare il fondo previsto dal decreto bis per i contributi a fondo perduto da destinare ai settori colpiti.

Nella lista dei codici Ateco delle attività economiche penalizzate che riceveranno gli indennizzi perché in zona rossa entra anche il **commercio al dettaglio di calzature e accessori**. I negozi di scarpe avranno un ristoro del 200% rispetto a quanto previsto in precedenza. Viene quindi rafforzata anche la dote per il **credito d'imposta** per:

- affitti commerciali
- cancellazione della seconda rata Imu,
- estensione della proroga del versamento Irpef, Ires e Irap per autonomi e partite Iva
- sospensione dei versamenti tributari e dei contributi previdenziali
- congedo per i genitori con i figli a casa a causa della chiusura delle scuole e il bonus baby sitter.

In arrivo anche un **fondo da 400 milioni di euro** per consentire ai sindaci di adottare misure urgenti di solidarietà alimentare. Le risorse saranno erogate a ogni Comune entro 7 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Stanziati altri 100 milioni per l'acquisto e la distribuzione dei farmaci per la cura dei pazienti affetti dal coronavirus.

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO



Con le **risorse aggiuntive di 8 miliardi**, che arriveranno dopo il via libera delle Camere allo scostamento di bilancio in programma giovedì 26, sarà finanziato il **quarto decreto ristori**. In questo provvedimento dovrebbe trovare spazio anche il **rinvio delle scadenze fiscali** (acconti Irpef, Irap e Ires di fine novembre, i contributi previdenziali e le ritenute fiscali dei dipendenti di metà dicembre e l'acconto Iva del 27 dicembre) **e delle rate della rottamazione ter e del saldo e stralcio**, che altrimenti ripartirebbero il 10 dicembre. Lo stop dovrebbe riguardare le **imprese fino a 50 milioni di fatturato** con perdite di almeno il 33 per cento. Sono ancora in corso le valutazioni ma il calcolo delle perdite dovrebbe essere basato sul confronto fra il primo semestre 2020 e lo stesso periodo del 2019 per le scadenze di novembre e su novembre 2020, rapportato allo stesso mese dell'anno scorso, per i versamenti di dicembre. Ancora da chiarire se le sospensioni fiscali riguarderanno tutta Italia o solo le regioni in fascia rossa.

Il governo conta poi di chiedere entro i primi di gennaio un **ulteriore scostamento di bilancio a valere sul 2021 che dovrebbe valere circa 20 miliardi** e servirà per traghettare l'uscita dalla crisi e sostenere la ripartenza delle filiere più colpite. L'extra deficit sarà utilizzato per finanziare un nuovo decreto anti-crisi all'inizio del prossimo anno consentendo così di dirottare ora le risorse del fondo anti-Covid da 3,8 miliardi stanziato in manovra su altri interventi e di rafforzare la dote per le modifiche parlamentari della legge di bilancio.